



Ministero della Giustizia  
Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

# RECIDIVA ZERO

## STUDIO, FORMAZIONE E LAVORO IN CARCERE

dalle esperienze progettuali alle azioni di sistema  
in carcere e fuori dal carcere

CNEL - Viale David Lubin 2, Roma  
martedì 16 aprile 2024

## Interventi dei relatori durante la giornata di lavoro di martedì 16 aprile 2024 presso il CNEL

*Intervento di:*

**Ciro Buonajuto**, Vicepresidente ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani)

*Abstract:*

Il rispetto dei diritti delle persone detenute richiede la cooperazione di tutti gli attori pubblici, media compresi. L'articolo 27, terzo comma, della Costituzione, nella sua formulazione nitida e che cito testualmente "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", non si rivolge solo a magistrati e staff carcerario.

In questo scenario si inseriscono i due progetti che abbiamo attivato sul territorio di Ercolano, sottoscrivendo protocolli con il Ministero della Giustizia e con il Tribunale di Napoli e relativo ai lavori di pubblica utilità non retribuiti. Un progetto interessa il Parco Archeologico mentre l'altro riguarda l'Amministrazione Comunale.

Progetti che ad Ercolano assumono un significato ancora maggiore. In una città dove c'è stata una camorra violenta che ha devastato il territorio per trent'anni, condizionando il modo di vivere delle comunità in maniera determinante.

L'azione di repressione, però, ha portato risultati enormi. Grazie al coraggio dei commercianti ed al lavoro eccezionale delle forze dell'ordine e della magistratura sono stati arrestati in pochi anni 500 camorristi di cui 44 hanno avuto l'ergastolo.

Dopo un risultato del genere la politica deve sentirsi responsabilizzata, perché ha il dovere di ricostruire sulle macerie sociali e può farlo soltanto investendo in turismo, cultura e legalità.

Abbiamo investito nelle aree disagiate. Dove prima c'era un clan della camorra adesso c'è lo Stato con

una caserma dei carabinieri. Dove prima c'era l'altro clan il 6 maggio prossimo sarà inaugurata una passeggiata archeologica, insomma dove prima c'era la camorra adesso c'è la bellezza, c'è la cultura, e il turismo.

Da quando sono sindaco, per esempio, il numero dei posti letto a disposizione dei turisti è passato da 300 a 3.000. Non c'è una multinazionale che ha costruito un albergo a 5 stelle, ma tutti B&B perché la gente inizia a crederci. Perché le famiglie povere che prima avrebbero arruolato i propri figli nell'esercito della camorra adesso aprono una stanza della propria casa ai turisti.

Ad Ercolano, insomma, ci affidiamo alla nostra storia ed alla nostra bellezza per sconfiggere il disagio. Arte e giustizia possono camminare insieme per favorire pene alternative alla detenzione e quindi garantire il reinserimento in società di chi commette reati.

Per questo abbiamo deciso, di concerto con il Parco Archeologico di Ercolano, di dare vita a due progetti che facendo leva sull'istituto della messa alla prova offrono l'opportunità agli imputati e agli indagati per i reati meno gravi la possibilità di evitare il processo e di mantenere la fedina penale pulita. In cambio devono accettare una serie di impegni, legati al risarcimento del danno e al lavoro di pubblica utilità, ovviamente non retribuito. La messa alla prova da un lato è un'occasione di recupero per chi ha sbagliato una sola volta, dall'altro contribuisce a ridurre il contenzioso penale.

Oggi abbiamo da una parte dieci persone che possono estinguere la pena effettuando la guida o lavori di pubblica utilità all'interno del Parco Archeologico di Ercolano e altri cinque "impegnati" presso il Comune di Ercolano, che possono svolgere attività di valorizzazione del patrimonio culturale; di salvaguardia dell'ambiente e alla tutela del territorio; la raccolta differenziata, la gestione di discariche e di impianti per il trattamento di rifiuti solidi urbani; la manutenzione del verde pubblico; la tutela, promozione e valorizzazione delle aree protette e dei parchi naturali; interventi contro il randagismo; attività di comunicazione e sensibilizzazione.

Insomma, la messa alla prova è uno strumento che potenzia anche in Italia un modello di giustizia di comunità in linea con le più importanti tradizioni europee e che ad Ercolano si inserisce nel solco delle tante azioni messe in campo ad Ercolano in questi anni per sostenere e promuovere cultura, turismo e legalità.

Oggi però dobbiamo fare i conti con una serie di misure da parte del Governo che per contrastare il sovraffollamento, focalizza l'attenzione solo sul trasferimento dei detenuti stranieri nei paesi di provenienza. Credo che servirebbe ben altro, in termini di decarcerizzazione e depenalizzazione per ridurre il sovraffollamento.

Così come non nego la mia preoccupazione rispetto al disegno di legge, la cui discussione è già iniziata alla camera, che introduce il delitto di rivolta penitenziaria e prevede nuovi reati contro gli occupanti di case e chi protesta con blocchi stradali. Se mai dovesse passare, da un lato avremo un carcere dove anche chi disobbedisce in forma nonviolenta a un ordine rischia anni di galera e dall'altro avremo migliaia di nuovi ingressi dalla libertà.